

**VERBALE DEL TAVOLO POLITICHE GIOVANILI ATS XX  
17/02/2023**

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: "POLITICHE GIOVANILI"

Incontro svolto in data: 17/02/2023 dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Coordinatore Tavolo: Dott.ssa Pamela Malvestiti (Coordinatore ATS XX)

Referenti del Gruppo di Lavoro e Supporto nella verbalizzazione: Dott.ssa Giulia Bernardini (Staff ATS XX); Dott.ssa Ludovica Quattrini (Staff ATS XX); Dott.ssa Debora Spagnolo (Staff ATS XX).

**Invitati e presenti al tavolo**

<b>Organizzazione Invitati</b>	<b>Presenti</b>
ATS 20	- Roberto Greci (Assessore alle Politiche sociali, Comune di Sant'Elpidio a Mare); - Emanuela Ferracuti (Assessore al Turismo, Sport e Tempo Libero, Pari Opportunità, Cultura, Istruzione e Scuola, Politiche Giovanili di Porto Sant'Elpidio); - Lorella Paniccià (Responsabile Servizi Sociali Comune di Sant'Elpidio a Mare); - Lucia Enei (Assistente Sociale Comune di Sant'Elpidio a Mare equipe minori); - Francesco Tofoni (Consigliere Consiglio Comunale Sant'Elpidio a Mare).
Cooperative Sociali	- Consorzio Cooperative Il Picchio; - Cooperativa Sociale COOSS Marche; - Cooperativa Sociale Nuova Ricerca Agenzia Res; - Cooperativa Sociale PARS; - Cooperativa Sociale Il Faro; - Cooperativa Sociale San Giorgio;
Associazioni Sportive	- A.S.D. Unione Picena Baseball di Porto Sant'Elpidio; - A.S.D. Atletico Calcio Porto Sant'Elpidio; - A.S.D. Acquarium di Porto Sant'Elpidio; - A.S.D. Real Elpidiense Calcio di Sant'Elpidio a Mare.
Associazioni di Quartiere	- Associazione di Quartiere Corva; - Associazione di Quartiere Cretarola; - Associazione di Quartiere Fonte di Mare.
Associazioni Culturali	- Associazione Lagrù
Attività del territorio	- Medieval Escape Room di Sant'Elpidio a Mare.
Istituti Scolastici	- ISC Rita Levi Montalcini di Porto Sant'Elpidio.
Studenti	- n. 2 Studenti dell'Istituto Carlo Urbani di Porto Sant'Elpidio
Cittadini e Professionisti	- Lorenzo Girelli (Giornalista e Musicista); - Davide Di Luca (Musicista); - Maikol Di Stefano (Giornalista).

L'incontro è stato coordinato dalla dott.ssa Pamela Malvestiti (Coordinatore ATS XX) e facilitato dalla dott.ssa Giulia Bernardini (Staff ATS XX)

### Obiettivi dell'Incontro:

- Restituire il fabbisogno giovanile rilevato in occasione dell'incontro pilota, svoltosi il giorno 10/01/2023 ed aperto ai giovani del territorio "L'Ambito XX Incontra i Giovani";
- Rilevare informazioni per la co-costruzione di uno strumento valutativo (un questionario online), volto al monitorare annualmente il fabbisogno giovanile territoriale ed orientare così efficacemente le future progettazioni: stabilire le aree tematiche da indagare nel questionario in un processo partecipato, insieme a ragazzi e comunità educante.

### Risultati

L'incontro inizia con i saluti ed una breve presentazione della Coordinatrice, la dott.ssa Malvestiti, che delinea brevemente il percorso recentemente intrapreso dall'ATS 20 in tema di politiche giovanili. Sulla scia degli obiettivi del Piano Sociale Territoriale 2021-2022, l'Ambito 20 si è infatti da subito attivato per realizzare un'indagine conoscitiva, volta a rilevare il nuovo fabbisogno giovanile e ad orientare, di conseguenza, la programmazione dei servizi e degli interventi territoriali. Tale indagine si concretizza attraverso la co-costruzione di un questionario valutativo, da distribuire a tutta la popolazione giovanile.

Il percorso vede, *in primis*, la realizzazione di una nuova mappatura territoriale, operata anche in collaborazione con i due Servizi Informagiovani: sono state censite le realtà attive a livello territoriale ed operanti nell'ambito delle politiche giovanili; presi nuovi contatti e richiesto di aderire formalmente alla nuova Rete Territoriale Politiche Giovanili; creato un Tavolo permanente all'interno del quale poter affrontare tematiche relative allo specifico ambito di intervento, avanzare idee e nuove proposte progettuali. La creazione di una Rete Politiche Giovanili e di un Tavolo permanente consente di organizzare incontri periodici, volti anche ad indagare e a monitorare il fabbisogno giovanile territoriale. La Coordinatrice ha quindi spiegato gli obiettivi specifici dei primi incontri del Tavolo, chiarendo la necessità di ragionare insieme su quelle che sono le esigenze/problematiche giovanili, per individuare le aree tematiche sulle quali concentrare l'attenzione e co-costruire, in un processo partecipato, il nuovo strumento di valutazione.

Viene passata la parola alla referente del progetto di ricerca, la dott.ssa Bernardini, che elenca, in ordine di importanza rilevata, quelle che sono state le aree tematiche emerse a seguito del primo incontro pilota aperto a tutti i giovani dell'ATS. Dal dibattito condotto in sede di primo incontro e sulla base delle risposte quantitative ottenute mediante compilazione di un breve questionario, i ragazzi partecipanti hanno fatto emergere le aree tematiche su cui concentrare l'attenzione, non solo indicando l'importanza attribuita ad ogni tematica, quanto anche avanzando relative proposte e soluzioni alle problematiche evidenziate. Di seguito i risultati ottenuti nel primo incontro:

#### Risultati Quantitativi:

AREE TEMATICHE valutate in ordine di importanza (Scala da 0 a 3):

- "Interessi e Tempo libero" (1,92)
- "Benessere Psicologico" (1,76)
- "Scuola, istruzione e formazione" (1,74)
- "Lavoro e possibilità occupazionali" (1,54)
- "Social Network e Partecipazione" (1,46).

#### Risultati Qualitativi:

AREE TEMATICHE emerse dal dibattito:

1. Lavoro e possibilità occupazionali

- Fuga di Cervelli
- Giovani e Turismo
- Disoccupazione giovanile e difficoltà nel trovare lavoro
- Fenomeno dei NEET

## 2. Benessere Psicologico

- Disagio psicologico, dipendenze tecnologiche e servizi territoriali
- Orientamento scolastico e professionale
- Inclusione di ragazzi stranieri e/o in situazione di disagio

## 3. Interessi e tempo libero

- Interessi emersi: musica (dal vivo e suonare uno strumento); corsi di formazione extrascolastici; incontri divulgativi di carattere culturale; giochi di ruolo; CAG.
- Benessere Psicologico dato dagli interessi e dal tempo libero
- Giochi di ruolo come degli strumenti di psico-educazione
- Abbandono in età adolescenziale di attività socializzanti sul territorio
- Attività sportive poche e poco stimolanti sul territorio

## 4. Ambiente ed Educazione Ambientale

- Cura dell'Ambiente come risposta a favore dell'occupazione giovanile
- Nascita di associazioni con proposte di carattere ambientale

## 5. Partecipazione giovanile

- Cosa si intende per partecipazione giovanile
- Campi scuola di Cittadinanza

## 6. Incontro tra persone e professionalità diverse

- Difficoltà ad incontrare persone che possano collaborare
- Mancanza di luoghi ed eventi, dove far incontrare persone e far nascere idee
- Continuare con gli incontri che stiamo organizzando

## 7. Scuola e Dispersione Scolastica

- Argomento non emerso dalla discussione. Necessario un approfondimento.

Viene poi aperta la discussione, anche in considerazione delle informazioni fornite. L'incontro prosegue infatti con la divisione della platea dei partecipanti in 2 Gruppi di Lavoro, suddivisi in relazione alle differenti tematiche di interesse:

**GRUPPO 1 - Lavoro e possibilità occupazionali; Ambiente ed Educazione Ambientale; Partecipazione giovanile; Incontro, conoscenza e collaborazione.**

**GRUPPO 2 - Scuola, Università e Formazione; Benessere Psicologico; Interessi e tempo libero.**

Nei due Focus Group, viene data la possibilità alle parti coinvolte di riflettere e di discutere rispetto alle tematiche inizialmente avanzate dai ragazzi, facendo emergere il punto di vista della comunità educante. L'obiettivo è quello di avere una visione globale degli argomenti da indagare attraverso lo strumento valutativo, così da formulare domande chiuse che siano quanto più precise e vicine al mondo giovanile e trovare, allo stesso tempo, delle prime soluzioni alle problematiche emerse.

Di seguito i contenuti emersi all'interno dei 2 Focus Group.

### **GRUPPO 1**

#### **1. LAVORO E POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI**

- Fuga di Cervelli - Fenomeno esistente che trova le sue motivazioni in: una retribuzione locale troppo bassa; difficoltà di trovare sbocchi lavorativi soddisfacenti sul territorio rispetto alla formazione e alla

propria specializzazione; ambizioni personali; poca stimolazione a livello territoriale dovuta all'assenza di reti sociali; scarsità di opportunità lavorative in vari ambiti e settori; mancanza di apertura alla conoscenza reciproca, sia tra ragazzi che tra realtà aziendali ed enti sul territorio; pregiudizi rispetto ai giovani e al lavoro a livello locale (es. concetto errato della "gavetta"); mancanza di politiche per la famiglia e per i giovani, aiuti economici, ma anche spazi di co-working, mezzi di trasporto e collegamenti efficienti; mancanza di un sistema di facilitazione all'indipendenza dei giovani, che invece è esistente all'estero; mancata incentivazione dell'imprenditoria giovanile, per i costi e l'eccessiva burocrazia.

## 2. GIOVANI E TURISMO

- Mancanza di un sistema turistico per sviluppare le potenzialità del territorio – mancanza di strutture ricettive, trasporti attività commerciali, ecc; necessità di un sistema integrato per sviluppare il territorio a livello turistico.
- Scarsa propensione dei giovani allo svolgimento di impieghi legati al turismo – a causa di: retribuzioni troppo basse; elevata specializzazione di molti di loro che per ambizione cercano impiego in altri territori; scarsa formazione e preparazione professionale.

## 3. DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

- Mancanza di una formazione sul campo – accesso al mondo del lavoro ritardato; formazione eccessivamente teorica; difficoltà da parte delle aziende di coinvolgere o assumere giovani adolescenti, anche quando questi non sono evidentemente portati per lo studio.
- Rischio NEET e devianza giovanile per mancato accompagnamento al mondo del lavoro - necessari percorsi di accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro anche attraverso incentivi (es. Tirocini di Inclusione Sociale); dare la possibilità ai ragazzi non interessati allo studio di fare esperienza in realtà lavorative anche se con scarse competenze iniziali; l'inserimento lavorativo visto come un modo per vigilare sul ragazzo, trasmettere un'abitudine, educare alle norme sociali e responsabilizzarlo.
- Incompatibilità tra domanda e offerta lavorativa locale - impieghi locali non attrattivi per le giovani generazioni, che ambiscono a lavori autonomi e legati al digitale, con l'ottica di lavorare da casa e con l'aspettativa di una retribuzione più alta; capacità dei giovani poco spendibili all'interno delle realtà imprenditoriali ed economiche del territorio; istituzioni ed enti territoriali deputati ad aiutare l'incrocio tra domanda e offerta non sufficienti (es. CPI).
- Scarsa informazione sulle possibilità occupazionali territoriali – disinformazione sulle reali opportunità occupazionali, che portano i ragazzi ad escludere a priori la possibilità di rimanere sul territorio; necessaria una mappatura delle realtà imprenditoriali locali, accompagnata da un'efficace azione di comunicazione rivolta ai ragazzi, per guidarli nella scelta, offrendo loro tutte le informazioni a disposizione; ragazzi sfiduciati e non in grado di avere una panoramica chiara delle reali opportunità.
- Fenomeno NEET - cause: scarsa motivazione; pigrizia; errato modello educativo fornito dalla famiglia; mancato orientamento dopo il percorso formativo/scolastico; mancanza di stimoli e di esperienze che siano orientative nella scelta del percorso futuro; immobilismo dovuto al non sentirsi all'altezza.

## 4. AMBIENTE

- Interesse e preoccupazione giovanile sulla tematica ambientale – poco interesse/preoccupazione percepita da alcuni, necessaria una maggiore sensibilizzazione anche all'interno delle scuole; interesse e sensibilizzazione sul tema aumentata negli anni, soprattutto grazie ai social; c'è l'interesse e la spinta ad agire, ma mancano poi gli strumenti a loro disposizione; necessità di organizzare iniziative sulla tematica per dare loro la possibilità ai ragazzi di intervenire, coinvolgendoli in prima persona.

## 5. PARTECIPAZIONE GIOVANILE

- Partecipazione e coinvolgimento ad iniziative ed eventi pubblici – partecipazione ed entusiasmo se i ragazzi vengono coinvolti in prima persona anche nelle fasi progettuali, organizzative e gestionali; necessità di entrare in sintonia con il ragazzo, affinché ci sia poi motivazione a partecipare, affinché l'iniziativa sia realmente attrattiva, stimolante ed interessante; bisogno di momenti di contatto e di discussione con i ragazzi (Laboratori, incontri, spazi comuni, dove lavorare e discutere insieme).
- Digitale e partecipazione – partecipazione aumentata grazie ai social, che hanno permesso di mettere in contatto più persone, di facilitare il confronto e di diffondere idee ed informazioni.

## 6. RISCHI DEL DIGITALE

- Problema educativo che deve essere affrontato da scuola e famiglia – educare i ragazzi ad un utilizzo corretto e consapevole dei dispositivi, a partire dai contesti familiari; formare ed informare le famiglie sul tema, trovando le modalità più adeguate.
- Esigenza dei ragazzi di ritornare al gioco in gruppo e in presenza – ritorno evidente ai giochi di ruolo e da tavola, a dimostrazione del bisogno di socialità, di condivisione e di fisicità, che è mancato nel periodo di emergenza sanitaria;

## 7. FAVORIRE L'INCONTRO TRA RAGAZZI

- Incontro tra ragazzi favorito dall'esistenza di luoghi di aggregazione organizzati per attirare una certa fascia d'età – CAG che si adattano solo alla fascia dei più piccoli; necessità di orari più adatti ed attività più appetibili per i più grandi; mancano anche fondi per poter fare attività più attrattive.
- Problemi burocratici per l'apertura di nuove attività e luoghi di aggregazione – idee presenti nei più giovani, ma eccessivi ostacoli di tipo economico e burocratico per rilanciare le attività giovanili.
- Esistono strutture fisiche sul territorio, ma mancano progettualità per il loro utilizzo – manca l'organizzazione di eventi, iniziative, attività attrattive che permettano di far incontrare i ragazzi e di ricreare un protagonismo giovanile; mancano iniziative che siano vicine al mondo giovanile; opportuno interpellare i ragazzi nell'organizzazione di eventi estivi (concerti), occasioni ludiche e di incontro e tempo libero; organizzare eventi informativi però partendo da una veste ludica e ricreativa dell'evento.
- Problema di comunicazione e di promozione delle iniziative – manca la comunicazione ai ragazzi, come raggiungerli, molti non sanno degli spazi e delle occasioni di aggregazione a disposizione; si potrebbe pensare a delle pubblicità o a delle sponsorizzazioni tramite social

## GRUPPO 2

### 1. ATTIVITÀ SPORTIVA

- Maggiori difficoltà motorie e cognitive riscontrate nei bambini/ragazzi che accedono alle attività sportive - Problemi di coordinazione, ascolto, attenzione e comprensione dei compiti.
- Abbandono in età adolescenziale della pratica sportiva (14-17 anni) - Dovuto a: perdita di interesse; incapacità riscontrata perché la disciplina non è in linea con le competenze del ragazzo; cambiamento di amicizie in età adolescenziale; inizio precoce della pratica sportiva ed elevata iperspecializzazione che impedisce all'adolescente di avere un bagaglio ampio di capacità motorie spendibile poi in altre discipline; difficoltà o impossibilità economica; incapacità di accettare il fallimento; mancata propensione al sacrificio; ansia generata da un sistema sportivo basato sulla competizione e sulle aspettative degli adulti, che fanno sentire il ragazzo costantemente sotto giudizio; difficoltà di inclusione all'interno del gruppo se non in linea con le competenze richieste dalla pratica sportiva; mancanza di attività sportive alternative a livello territoriale, che vanno fuori dalle classiche discipline.

### 2. SCUOLA

- Difficoltà all'ascolto e alla concentrazione - Ridotta capacità attentiva, risultati più bassi nelle prove e bassi livelli di motivazione soprattutto dopo la DAD.
- Incapacità di accettare il fallimento (Dispersione Scolastica) - Studenti rinunciatari che demordono al primo tentativo quando il compito richiede sacrificio e vi è il rischio di fallire; elevata frustrazione e dispiacere in caso di fallimento; aumento delle difficoltà nel passaggio tra un ciclo scolastico e l'altro ed incapacità di affrontarle nella maniera adeguata, con il rischio di abbandono scolastico; interesse esclusivo per i compiti che sono facili da raggiungere mancata educazione delle famiglie rispetto alla possibilità di fallimento dei propri figli e di una riduzione delle aspettative nei loro confronti.
- Nuove Tecnologie ed abuso di dispositivi digitali – Nativi digitali, ma con scarse conoscenze del digitale, manca formazione e sensibilizzazione sul tema, soprattutto nei confronti delle famiglie e sul rischio di anticipare eccessivamente l'uso dei dispositivi; dispositivi che provocano un abbassamento delle capacità attentive e cognitive dello studente; abuso (7/8 h/giorno) e sviluppo di dipendenze patologiche; compromissione del normale ciclo sonno-veglia a causa di un uso disfunzionale degli strumenti nelle ore notturne.
- Rapporto di scontro con i professori – Rifiuto del giudizio e della figura dell'insegnante visto come la personalizzazione del giudizio; sistema scolastico basato sulla prestazione e la performance; studio imposto come un dovere e non come un diritto che porta lo studente a vivere la propria carriera scolastica con poca serenità e ad un apprendimento poco efficace; insegnanti che cercano di andare incontro allo studente ricercando nuove metodologie di insegnamento, ma che si scontrano con una mancanza di motivazione e di propensione all'impegno e al sacrificio; scuola che deve richiedere un minimo di sacrificio e di impegno con il compito di educare il ragazzo alle norme della società.

### 3. ALTRI LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE

- Attività teatrali accolte con maggiore entusiasmo rispetto alle attività didattiche – Ragazzi che sembrano emotivamente più sensibili e coinvolti; maggiore propensione allo stare insieme e allo sperimentarsi in gruppo rispetto al passato (l'isolamento generato dai social e dalla pandemia ha rafforzato questa necessità); attività più immediata, fisica ed emotiva rispetto a quella didattica
- Centri di Aggregazione Giovanile
  - Difficoltà simili a quelle del mondo scolastico – ragazzi abituati all'immediatezza; paura di sbagliare; tendenza all'abbandono e alla rinuncia.
  - Abbandono delle realtà aggregative in età adolescenziale – dovuto a: frammentazione tra le varie realtà; aspetti logistici, come la lontananza dai centri abitati; orario pomeridiano che non permette di agganciare gli adolescenti tra i 14 e i 18 anni che preferirebbero un orario serale; tipologia di attività proposte che potrebbero essere adatte ad una fascia più elevata (es giochi di ruolo, cene, ping pong, cineforum, ecc)
  - Attività di dopo scuola e di recupero scolastico pensate fuori dallo schema della didattica scolastica – con metodologie innovative e di vicinanza al singolo studente, per aiutarlo ad approcciarsi allo studio in maniera originale ed alternativa rispetto a quanto offerto dal modo scolastico.

### 4. COMUNICARE CON GLI ADOLESCENTI OGGI

- Cambiamento delle modalità di relazione e di socializzazione dei ragazzi – ragazzi in contatto costantemente, ma fisicamente distanti; capire come è cambiata la socialità dei giovani e come deve adeguarsi la comunità educante rispetto a questo, per entrare in contatto con i ragazzi e coinvolgerli nelle attività del tempo libero; interessi rimasti invariati (sport, politica, arte, ecc), ma con modalità di soddisfacimento che sono diverse rispetto a quelle che comunemente conosciamo.

- Dare ai ragazzi ciò che manca, ovvero un tessuto sociale che non hanno - ragazzi senza rete che vivono 8 ore/giorno da soli, abbandonati nel mondo online; offrire loro un ambiente accogliente con persone che li ascoltano e stanno al loro tempo.
- Evitare di demonizzare la tecnologia e il modo con cui si approcciano ad essa - Cercare di assecondare quello che a loro piace, tentando di avere accesso al loro modo per guidarli nell'utilizzo dei dispositivi in una maniera più educata e consapevole.

#### 5. LUOGHI FISICI DI AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO

- Mancanza di spazi di aggregazione per giovani dai 14 ai 35 anni - Mancano uno spazi fisici che possano avere una funzione multidisciplinare, dove possano trovare spazio più associazioni in ambito artistico, dove le persone possono diventare protagonisti e dove ci sia voglia di manifestare la socializzazione; presenza sul territorio di strutture settoriali senza un unico spazio modulabile e di contatto.

Rilevato che sono stati trattati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e che nessuno dei presenti chiede di intervenire, la Coordinatrice dichiara chiuso l'Incontro. Viene concordata una data per l'incontro di restituzione successivo. Il Tavolo si aggiorna a giovedì 11/04/2023.